



Renata Codello

Architetture
contemporanee
a Venezia

Contemporary
Architecture
in Venice

prefazione | preface
Massimo Cacciari

 **Fondazione
di Venezia**

Marsilio

DENOMINAZIONE | NAME
Torre di Porta Nuova
all'Arsenale

PROGETTO | DESIGN
Francesco Magnani
e | and Traudy Pelzel

**DIREZIONE DEI LAVORI
| SUPERVISION OF
CONSTRUCTION**
Franco Gazzarri

**COLLABORATORE |
COLLABORATOR**
Matteo Sirinati

STRUTTURE | STRUCTURES
Romeo Scarpa

IMPIANTI | SYSTEMS
Alessandra Vio

COSTRUTTORE | BUILDER
SACAIM (VE)

**LOCALIZZAZIONE |
LOCATION**
Castello, Arsenale

**CRONOLOGIA |
CHRONOLOGY**
2009-2011

COMMITTENTI | CLIENTS
Arsenale di Venezia s.p.a.,
Agenzia del Demanio,
Regione del Veneto,
Comune di Venezia

**FOTOGRAFIE |
PHOTOGRAPHS**
Alessandra Chemollo

La Torre di Porta Nuova è di fronte alla tesa che chiude la serie della Darsena Novissima all'Arsenale di Venezia. Realizzata ai primi dell'Ottocento, come macchina per alberare i vascelli, cade in disuso per il mutamento delle tecnologie di ingegneria navale.

Se ne garantisce la conservazione con un nuovo uso a spazio espositivo e culturale. L'edificio è tripartito: un vano centrale separa una porzione occidentale di forma rettangolare lunga e stretta da una porzione orientale a pianta trapezoidale. Il progetto realizza la continuità verticale dello spazio interno e l'unità spaziale che si genera a quota +8,40 metri fra i tre ambiti connessi dai due grandi archi ogivali.

Con l'inserimento di partizioni verticali a secco, rivestite in lamiera di acciaio cor-ten, si afferma la reversibilità degli interventi. Le nuove strutture e i sistemi di risalita, scale e rampe, sono sempre volumetricamente indipendenti dalle murature antiche, valorizzando la percezione dell'unitarietà dell'edificio. I nuovi materiali impiegati, cemento a vista, pannelli di fibrocemento a pavimento, lastre di cor-ten cerato, dialogano sempre per contrasto di trama e campitura con quelli preesistenti.

The Torre di Porta Nuova is opposite the tesa that closes the series of the Darsena Novissima of the Arsenale. Built in the early nineteenth century as a machine for masting vessels, it fell into disuse with the advent of changes in ship engineering. Its new use as an exhibition and cultural space ensures its preservation. The building is tripartite: a central space stands between a long, narrow rectangular space to the west and a trapezium-shaped area to the east.

The plan creates vertical continuity in the interior space and spatial unity, which is generated at a height of +8.4 metres between three spaces connected by two large pointed arches.

The reversibility of the interventions was ensured through the dry insertion of vertical sheets of Cor-Ten steel. The new structures and ascent systems, stairs and ramps, are in all cases volumetrically independent of the old masonry, enhancing the perception of the building's unity. The new materials, exposed cement, panels of fibre cement on the floor and sheets of waxed Cor-Ten, are always in dialogue with the pre-existing ones, through contrasts in texture and background.



